



Le intelligenti e puntuali provocazioni del Direttore della 'Gazzetta' Giuseppe De Tomaso, con l'articolo 'Sanità, il sasso di Monti', inducono in riflessione domenicale. Condivido interamente le osservazioni, pertanto aggiungo poche battute. Il 20 settembre 1870, quando i 'piemontesi' entrano in Roma l'età media degli italiani non supera i 35 anni, il 2 giugno 1946, settantasei anni dopo, quando gli italiani votano per il Referendum istituzionale l'età media non supera i quarant'anni. Oggi, mentre scrivo queste note, l'età media per gli uomini è nella fascia 80-85 e per le donne nella fascia 85-90. Gli italiani sono il popolo europeo con il maggiore invecchiamento. Perché dico questo? Perché gran merito è della legge 833/1978 che istituisce il Servizio Sanitario Nazionale gratuito e generalista. Ministro della sanità, come si dice allora, di quel Governo di solidarietà nazionale, che ottiene la fiducia il 16 marzo 1978, giorno del rapimento di Aldo Moro, è Tina Anselmi da Castelfranco Veneto, prima donna Ministro 'senza quote' della Repubblica. Il 23 dicembre 1978 l'età media degli italiani non supera i 60 anni. A distanza di trentatré anni la media è vertiginosamente salita grazie ad una cultura sanitaria diffusa, ma anche grazie al Servizio Sanitario che ha curato tutti senza ricorso alla carta di credito. Oggi il valore dell'età media costituisce un problema, invece deve essere una risorsa. De Tomaso giustamente si chiede come corrispondere al malcelato allarme di Monti ed indica 'maliziosamente' le due strade classiche: tassazione o ricorso al privato. Io dico no ad entrambe, sarebbero le più facili, ma avrebbero due controindicazioni. Far pagare soprattutto gli onesti attraverso una ulteriore tassa sul reddito che prevede scaglioni differenziati o far scivolare il sistema verso il privato, realizzando l'obiettivo di differenziare le cure in base al reddito.

Il problema non è secondario, considerato che la ricca America di Obama sta lentamente portando avanti il Servizio Sanitario che è stato uno dei principali temi dell'ultima campagna elettorale con i repubblicani che vogliono eliminare la gratuita del servizio sanitario ed i Democratici che vogliono allargarla ad altri cittadini. Nota polemica: nelle presidenziali statunitensi il tema dominante la sanità,

SANITÀ, CHE FARE PER EVITARE NUOVI SALASSI

di **GERO GRASSI**
DEPUTATO DEL PD

della anzianità della popolazione. Questo criterio avvantaggia solo le Regioni settentrionali, Basilicata a parte. Tutto questo non basta, però. Servono in aggiunta rigore, equità e solidarietà. Parole da salotto televisivo che devono concretizzarsi in leggi. Propongo allora al fine di ridurre i costi, la famosa centrale d'acquisto con gare ed appalti su base regionale. Ipotizzo un potenziamento dei servizi delle farmacie con relativo aumento delle sedi che potrebbero diventare più e meglio avamposto sanitario sul territorio offrendo al cittadino una serie di servizi sanitari. In aggiunta una migliore e più razionale utilizzazione dei medici di medicina generale. Ma anche questo non basta. Servono ancora soldi per assicurare la sanità gratuita alle fasce sociali più deboli. In un tempo di gravissima crisi economica, lo Stato deve fare scelte coraggiose: non acquistiamo gli F35 e riduciamo fortemente le spese militari trasferendo questa immensa massa di danaro su sanità e scuola. Gli italiani non possono regredire su sanità e scuola, già oggi molti non si curano e non mandano i figli all'Università per costrizione economica. A lungo andare queste scelte di necessità faranno degli italiani, un popolo malato ed ignorante. La nostra Storia, la nostra civiltà, la nostra democrazia, la nostra libertà impongono un cambio di rotta. Anzitutto nella coscienza dei cittadini, quindi nei provvedimenti legislativi. Ultima nota, polemica, anche questa: "Questo paese non si salverà: la stagione dei diritti e delle libertà si rivelerà effimera, se non sorgerà un nuovo senso del dovere". Lo dice Aldo Moro nel 1978.

In sanità, come nella società italiana, mi sembra attualissimo

nelle primarie del centrosinistra...la rottamazione, nel centrodestra...i desiderata di Berlusconi. Evidentemente abbiamo tanta strada ancora da fare.

Quale la soluzione? Anzitutto, ed io lo dico dovunque in Italia, abolizione, senza remore, del Titolo Quinto della Costituzione che ha avuto il 'merito' di creare venti diverse sanità in Italia, poi ripristino dei controlli amministrativi, quindi investimenti sanitari finalizzati a deospedalizzare attraverso il potenziamento della medicina preventiva e territoriale. Ancora: revisione drastica dei criteri di distribuzione del denaro del SSN attraverso il criterio della povertà e non solo quello